

CLASSI SECONDA E TERZA

ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Cristina Zanetti

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere i principali temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia solidale.
- Comprendere i meccanismi di funzionamento dello sfruttamento iniquo delle risorse.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- **Scienze:** comprendere il processo che porta dal seme al prodotto della terra.
- **Tecnologia:** riflettere sui principi base delle tecniche agricole.
- **Matematica:** eseguire addizioni e sottrazioni simulando esperienze pratiche di vita quotidiana.

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Foglietti, nastro biadesivo, due sacchetti di stoffa (uno bianco e uno nero) contenenti dei chicchi di riso, un foglio grande, forbici, pennarelli a punta fine o pastelli, spago, mollette per i panni, un rotolo di carta.

VANDANA SHIVA: AGRICOLTURA E PACE

→ ECONOMIA SOLIDALE

■ Raccontiamo che Vandana Shiva, ambientalista indiana, vive il proprio attivismo nel segno dei principi della non violenza gandhiana. Per comprendere la portata del suo operato, proponiamo un gioco che rappresenti situazioni reali in cui si intraveda la relazione tra agricoltura, denaro e benessere della popolazione. Spieghiamo ai bambini che, nel corso dell'attività, dovranno rappresentare gli abitanti di un villaggio dell'India settentrionale.

→ PREPARAZIONE DEL GIOCO

■ Ogni bambino sceglie un nome per il proprio personaggio: chiediamo di utilizzarne uno di origine indiana (come Mira, Kuldip, Amrita...) realizzando una ricerca su internet. Scriviamo il nome su un foglietto e attacchiamolo al grembiule con del nastro biadesivo.

Raccontiamo che ci troviamo in un villaggio di contadini che posseggono un campo gestito in maniera comunitaria.

Consegniamo al gruppo i materiali necessari alla prima parte del gioco:

- un sacchetto di stoffa bianca contenente i semi "buoni", ovvero 60 chicchi di riso che rappresentano i semi tramandati di generazione in generazione dai contadini del villaggio;
- tre copie della **scheda 1** (su cui invitiamo a colorare e ritagliare tutte le figure, che rappresentano i prodotti della terra).

→ GIOCHIAMO!

■ Chiediamo ai bambini di sedersi in cerchio (noi stiamone fuori perché subentriamo in un secondo momento) e poniamo al centro un foglio grande (almeno di formato A3) che rappresenti il campo da seminare. Seguiamo ora le fasi della coltivazione, lanciando delle frasi-stimolo.

– *"Seminiamo"*: invitiamo i bambini a distribuire con attenzione sul foglio tut-

ti i chicchi di riso presenti nel sacchetto bianco.

– *"Sono trascorsi quattro mesi circa e i frutti della terra sono maturi"*: chiediamo di porre sopra ciascun chicco una delle figure colorate e ritagliate dalla prima parte della scheda 1.

– *"Ora possiamo iniziare la raccolta"*: raccogliamo sia il prodotto, sia il seme che si trova sotto e suddividiamo i prodotti in maniera equa tra i contadini.

→ RIPETIAMO IL GIOCO!

– *"È passato l'inverno e il terreno è pronto per una nuova semina"*: prendiamo un seme da ogni frutto raccolto e piantiamo di nuovo nel campo (lo stesso foglio A3 che si trova al centro del cerchio).

Ripetiamo il gioco per un paio di *manches* con le medesime regole e indicazioni, così che i bambini possano comprendere a fondo il meccanismo.

→ ARRIVA LA MULTINAZIONALE

■ Sediamoci nel cerchio insieme ai bambini e, a questo punto, impersoniamo e rappresentiamo l'arrivo di una multinazionale: spieghiamo che si tratta di una grande impresa industriale che ha sedi in tutto il mondo (per esempio: Del Monte, Nestlé...).

Proponiamo ai contadini di comprare i semi OGM, geneticamente modificati, elaborando un discorso convincente a partire dagli spunti presenti sulla **scheda 2**.

■ I contadini, una volta persuasi, comprano i semi: ragioniamo insieme al gruppo sul modo in cui la comunità potrebbe trovare il denaro per pagare i semi, l'acqua necessaria ad annaffiarli e i fertilizzanti chimici per ottenere frutti migliori in minor tempo. Proponiamo l'ipotesi del debito, ovvero spieghiamo che ogni contadino può saldare il proprio debito con il primo raccolto.

■ La multinazionale consegna il sacchetto di stoffa nera contenente semi OGM (30 chicchi di riso); osserviamo con i bambini che i semi OGM e quelli "buoni" all'apparenza sono simili.

Ripetiamo tutte le fasi dell'attività descritte precedentemente, ponendo questa volta sopra i chicchi le figure colorate e ritagliate dalla seconda parte della scheda 1. Notiamo che il raccolto è tutto uguale e che, così facendo, abbiamo perso la varietà dei prodotti (*biodiversità*). Consegniamo tutto il raccolto alla multinazionale per saldare il debito.

Arrivato il periodo della nuova semina, i contadini hanno i frutti ma non i semi, perché i prodotti OGM hanno semi sterili, ovvero non utili per la semina. Chiediamo ai bambini: "Che cosa possiamo fare?". Arriviamo alla conclusione che siamo costretti a comprare nuovi semi OGM. Se vogliamo, possiamo ripetere il gioco per un paio di *manches*.

■ Per concludere, riflettiamo insieme al gruppo sul circolo vizioso che si crea e su-

gli effetti disastrosi, sia per la terra sia per l'uomo, di questo meccanismo.

➔ MESSAGGI DI PACE

■ Produciamo dei messaggi di pace da diffondere nella nostra scuola. Ritagliamo delle strisce di carta della misura di 1 m x 20 cm circa; su una di esse trascriviamo la seguente frase e leggiamola ad alta voce:

La terra non appartiene agli uomini. Sono gli uomini ad appartenerle.

Tratto da E. Nava, *Sulle orme di Gandhi*.

Storia e storie di Vandana Shiva, Editoriale Scienza, Trieste 2007

■ Proseguiamo l'attività inventando messaggi di pace su temi cari ai bambini (l'amicizia, la casa, il gioco...) e trascriviamone uno per striscia, con colori diversi. Appendiamoli infine nell'atrio della scuola oppure uno in ciascuna classe di appartenenza dei bambini, utilizzando spago e mollette per i panni (come se fossero appesi alla corda).

●●●●●● Che cosa fare se...

... alcuni bambini propongono delle varianti al gioco.

■ Cerchiamo di incentivare la partecipazione attiva al gioco e, dove possibile, inseriamo i nuovi elementi proposti dai bambini, facendo attenzione a non snaturare le finalità delle attività. Per esempio, se un bambino si rifiuta di acquistare i semi dalla multinazionale, aiutiamo il gruppo a elaborare strategie di sopravvivenza alternative della comunità (inventando nuove attività produttive, forme di cooperazione ecc.). Invitiamoli comunque a sperimentare l'acquisto dei semi OGM e la seconda parte del gioco.

LIBRI E SITI

Per approfondire la storia dei prodotti che acquistiamo e le implicazioni delle multinazionali:

● Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Guida al consumo critico 2012*, Ponte alle Grazie, Milano 2011.



SCARICA E STAMPA LE SCHEDE IN A4 da <http://didattica.lavitascolastica.it>

1

I PRODOTTI DELLA TERRA

• Colora e ritaglia le lenticchie, il riso, i peperoncini e le pannocchie di mais. Appoggia, insieme ai tuoi compagni, i prodotti della prima parte su un foglio A3 come se avessi seminato un campo. Poi toglili e appoggia quelli della seconda parte. Osserva le differenze tra policoltura e monocoltura.

Prima parte



Seconda parte



SAPER COGLIERE LE DIFFERENZE.

2

LA MULTINAZIONALE E I CONTADINI

• **Scheda per l'insegnante:** Immedesimarsi nei panni del rappresentante di una multinazionale ed elaborare un discorso che convinca i contadini ad abbandonare le tecniche agricole tradizionali per scegliere la monocoltura e l'utilizzo degli OGM (Organismi Geneticamente Modificati).

Pregi dei semi OGM

– I semi OGM sono buoni, più resistenti di quelli naturali e permettono di avere un raccolto più abbondante ("più cibo per tutti").

– Maggior abbondanza di cibo comporta vendere i prodotti in esubero e accumulare ricchezza.

– Il terreno coltivato OGM si abitua alla monocoltura, quindi una volta iniziato è meglio continuare così.

Effetti "indesiderati" della coltura di semi OGM

– Gli OGM producono semi "sterili", quindi ogni anno servono soldi per comprare semi nuovi.

– La loro coltura richiede più acqua, fertilizzanti e pesticidi chimici.

– Se volessimo tornare alla vecchia agricoltura, non avremmo più semi "buoni" e il terreno sarebbe impoverito da anni di monocoltura.